

**Hubert Mingarelli, al centro, assieme alla traduttrice Federica Romanò, alle docenti Antonietta Sanna e Barbara Sommovigo e ai ragazzi del corso di traduzione**



**UNIVERSITA' IL FESTIVAL DE LA FICTION FRANCAISE**

## Mingarelli a palazzo Matteucci

**PER IL SECONDO** anno consecutivo l'aula magna di Palazzo Matteucci, l'Università di Pisa ha ospitato una delle tappe del Festival de la Fiction Française, che l'Ambasciata di Francia organizza su tutto il territorio italiano. L'ospite dell'incontro, che si avvale anche della collaborazione del Pisa Book Festival, rappresentato da Lucia Della Porta, è stato lo scrittore transalpino Hubert Mingarelli, vincitore nel 2003 del premio Médicis. Al centro dell'attenzione il suo romanzo, 'Un pasto in inverno', pubblicato dalla casa editrice romana 'Nutrimenti'. Davanti ad una platea composta principalmente da studenti dei corsi di francese dell'università, Mingarelli ha presentato il suo ultimo lavoro con l'aiuto della sua traduttrice, Federica Romanò, e delle docenti del Seminario di Francesistica del dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, Antonietta Sanna e Barbara Sommovigo. Siamo in Polonia al tempo della seconda guerra mondiale. «Tre militari tedeschi - si legge nella quarta di copertina -, per evitare il com-

pito ormai insopportabile di fucilare gli ebrei condotti al campo, ottengono il permesso per una missione all'esterno. Il loro incarico, non meno terribile ma più tollerabile, è stanare i pochi superstiti nascosti nella campagna circostante. Mentre marciano nel paesaggio glaciale, quasi loro malgrado trovano un giovane ebreo e lo fanno prigioniero. Ma durante una sosta per rifocillarsi, vengono assaliti dal dubbio. Uno di loro fa agli altri la proposta sconcertante: lasciarlo libero. Tutti loro ne hanno bisogno, dice: sapere di averne salvato almeno uno». E su questa premessa che si è svolto il dibattito, alternato alla lettura di alcuni brani tratti dal romanzo. Federica Romanò, dopo aver risposto alle domande degli studenti sulla sua versione italiana del libro, ha spiegato le difficoltà soprattutto stilistiche che ha dovuto affrontare durante la traduzione, mentre le docenti Antonietta Sanna e Barbara Sommovigo, con l'autore, hanno approfondito due dei temi principali sviluppati da Mingarelli: l'«altro» e la «scelta».

**Francesco Bondielli**

